

Forlì



«Lavoro in ospedale, ho scoperto di avere il virus durante un controllo»

FORLÌ

Ammalarsi di Covid-19 sul lavoro: è successo a centinaia di forlivesi, soprattutto all'interno di strutture sanitarie e case di riposo anche in periodi successivi alla prima fase dell'emergenza quando scarseggiavano i dispositivi di protezione individuale. A volte il Coronavirus si insinuava in modo infido, senza procurare sintomi, eppure ci si ammalava. È successo anche a una operatrice socio-sanitaria dell'ospedale "Morgagni-Pierantoni" che ci racconta la sua esperienza pur restando anonima.

«Il mio "incontro" con il virus è avvenuto in modo "silenzioso" e inaspettato - afferma -. Non lavoro nei reparti-Covid dell'ospedale e non accusavo alcun sintomo, eppure il 16 aprile (proprio all'apice della curva ascendente del contagio nel Forlivese, ndr.) durante un ciclo di tamponi cui noi operatori siamo stati sottoposti, ho scoperto di essere positiva». Da quel momento è iniziato il suo isolamento. «Non ho mai avuto problemi di salute, ma paura sì, specialmente perché in famiglia siamo in quattro e il timore di contagiare chi vive con me e che, ovviamente, è stato messo in quarantena, non mi abbandonava



Operatori socio sanitari FOTO FABIO BLACO

«Non accusavo nessun sintomo e non ho avuto mai problemi, ne sono uscita dopo 44 giorni di isolamento e 7 tamponi»

mai. Fortunatamente nessuno ha contratto l'infezione anche se sono dovuta rimanere isolata per ben 44 giorni prima di ricevere il referto di guarigione». L'operatrice ha, infatti, avuto una "piccola odissea" di negativizzazione.

«Ho fatto ben 7 tamponi di controllo. Il primissimo fu negativo, ma il secondo no, quindi dopo una settimana altro tampone e subito positivo. Altri 7 giorni di attesa e di nuovo uno negativo e il secondo positivo. Passata un'altra settimana, finalmente ecco i due negativi. Una liberazione. Ora sto bene e dopo un esame del sangue sono tornata felicemente al lavoro continuamente seguita dal medico competente».

A lei, come a tutti i lavoratori della sanità pubblica, con la busta paga di maggio sono arrivati anche i bonus promessi dalla Regione con accordo firmato da Cgil-Cisl-Uil. «A infermieri e Oss dei reparti Covid, rispettivamente mille e 700 euro, a quelli degli altri reparti 800 e 500 euro, mentre 800 sono andati al personale del 118 e 400 a quello tecnico e amministrativo - spiega Ruben Sosa della Cisl -. Purtroppo tutti soldi tassati, in futuro cercheremo di ottenerne la detassazione. Queste risorse sono andate anche a chi ha contratto il virus: le giornate di malattia sono state contate come se fossero state di presenza. Per il Gruppo Ospedali Privati, unica realtà in Romagna a dare bonus ai suoi dipendenti, c'è stato accordo per aumento in busta a marzo e aprile del personale dei reparti Covid». **EP.**

GINESTRI ARREDA CON L'IVA ZERO.



VI ACCOGLIAMO
IN GUANTI BIANCHI.

Nei 10.000 Mq
di sala mostra a vostra
disposizione, guidati
dalla nostra cortesia
e competenza
di sempre, troverete
la soluzione migliore
per far "cambiare aria"
alla tua casa.

-50%
INCENTIVI
STATALI

TRASPORTO
E MONTAGGIO
GRATUITI

PAGAMENTO
100 GIORNI
DOPO LA
CONSEGNA

FINO AL 30 GIUGNO
EXTRASCONTO PARI
ALL'IMPORTO DELL'IVA.

Ginestri
arredamenti **Ginestri**
Prima Casa

100
1917-2017

DA UN SECOLO CON VOI



www.ginestri.it